



PIANO PROGRAMMATICO PLURIENNALE 2011 – 2013

Progettare il cambiamento insieme alla comunità locale
Sostenere l'innovazione
Valorizzare il territorio

PIANO PROGRAMMATICO PLURIENNALE

2011 – 2013

Approvato dal Comitato di Indirizzo della Fondazione Pescarabruzzo
nella seduta del 21 Settembre 2010

Sommario

PARTE I – LINEE STRATEGICHE GENERALI	1	• Alcuni strumenti operativi	26
Considerazioni introduttive	1	Promozione dello sviluppo economico	
La <i>Mission</i> della Fondazione	2	locale	28
La scelta dei settori rilevanti nell’ambito		• Il contesto di riferimento	28
dei settori ammessi	2	• Ambiti operativi e obiettivi perseguibili	28
Il ruolo della Fondazione	3	• Alcuni strumenti operativi	29
PARTE II - LINEE STRATEGICHE NEI SINGOLI		PARTE III – STRUMENTI STRATEGICI	31
SETTORI RILEVANTI	6	Gestione del patrimonio	31
Quadro sintetico degli indirizzi		Strumenti dell’azione filantropica	31
programmatici 2011-2013	9	Budget operativo	32
Ricerca Scientifica e tecnologica	9	Comunicazione	32
• Il contesto di riferimento	9	Altri indirizzi	33
• Ambiti operativi e obiettivi perseguibili	11	PARTE IV – STIME DELLE RISORSE DISPONIBILI	35
• Alcuni strumenti operativi	12	Premessa metodologica	35
Educazione, istruzione e formazione	15	Stima dei ricavi	36
• Il contesto di riferimento	15	Stima dei costi	36
• Ambiti operativi e obiettivi perseguibili	15	Stima dell’avanzo 2011-2013	37
• Alcuni strumenti operativi	16	Alcune considerazioni conclusive	38
Arte, attività e beni culturali	18		
• Il contesto di riferimento	18		
• Ambiti operativi e obiettivi perseguibili	19		
• Alcuni strumenti operativi	20		
Salute pubblica	24		
• Il contesto di riferimento	24		
• Ambiti operativi e obiettivi perseguibili	25		

PARTE I – LINEE STRATEGICHE GENERALI

Considerazioni introduttive

La Fondazione Pescarabruzzo svolge un ruolo impegnativo nel sostenere lo sviluppo sociale, culturale ed economico dei territori di riferimento. La Cassa di Risparmio di Pescara e di Loreto Aprutino, da cui la Fondazione origina, ha sostenuto per lungo tempo lo sviluppo del reddito e della ricchezza ed, al contempo, la distribuzione della stessa alle fasce più deboli della popolazione attraverso l'esercizio del credito e l'erogazione della beneficenza. La Fondazione, perdendo ogni competenza nell'attività creditizia, si è concentrata sul proprio ruolo esclusivamente filantropico, perseguendo scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico locale. Essa ha, dunque, ridefinito la propria missione per svolgere il ruolo del soggetto erogatore che sostiene, attraverso le proprie risorse, le iniziative ed i progetti che perseguono il benessere della collettività soprattutto nelle complesse dinamiche che evolvono dai modelli locali di *welfare state* in direzione di quelli di *welfare society*.



Un ulteriore passo in avanti è stato compiuto dalla Fondazione nel momento in cui ha affiancato, in maniera sempre più significativa, una attività istituzionale di tipo *operating* a quella più tradizionale di *grant-making*. Il suo impegno in tal senso è anche frutto di una sinergia con i suoi due enti strumentali, la Gestioni Culturali Srl e l'Eurobic Abruzzo e Molise SpA, che affiancano la Fondazione nel perseguimento delle sue finalità, rispettivamente nei settori dell'*Arte, Attività e Beni Culturali* e della *Promozione dello Sviluppo Economico Locale*.

Nelle pagine che seguono sarà illustrato il nuovo Piano Programmatico Pluriennale (PPP), strumento attraverso il quale verranno declinati gli indirizzi da osservare nelle linee di azione per il triennio 2011-2013. Il documento viene redatto tenendo conto dei punti di forza e di debolezza rilevati nel processo già sperimentato di pianificazione dal basso, con particolare sensibilità rivolta ai bisogni del territorio e alle sue dinamiche evolutive. Il PPP si pone in continuità con la programmazione 2008/2010 portando a compimento le azioni già intraprese, rimodulandole con adeguamenti alle mutate condizioni socioeconomiche o sostituendole ed integrandole con nuove attività che meglio interpretano le mutate esigenze della realtà locale di riferimento.

E' opportuno sottolineare come gli obiettivi pluriennali di intervento della Fondazione individuati nei capitoli seguenti saranno periodicamente rivisti e verificati alla luce dei risultati raggiunti e delle difficoltà incontrate. Per questa ragione esiste una strettissima relazione tra l'attività di programmazione pluriennale di cui questo documento è espressione – specie nella individuazione degli obiettivi strategici – e la progettazione annuale delle attività svolte dal Consiglio di Amministrazione al fine di perseguire gli intenti stabiliti dal Comitato di Indirizzo.

Gli indirizzi e le politiche strategiche definite nel PPP rappresentano la continuità logica con le scelte operate nel passato prendendo atto delle mutate condizioni socio-culturali locali e degli assetamenti normativi intervenuti.

La *Mission* della Fondazione

Il PPP trova la sua ispirazione e giustificazione nella *mission* dell'Ente: ***Progettare il cambiamento insieme alla comunità locale. Sostenere l'innovazione. Valorizzare il territorio.***

Progettare il cambiamento implica il raggiungimento di obiettivi a medio - lungo termine, che possano generare un miglioramento continuo del benessere sociale e culturale della comunità. A tal fine tutta l'attività di progettazione deve essere definita **insieme alla comunità locale** per interpretare costantemente i bisogni emergenti e rispondere alle necessità insoddisfatte del territorio di riferimento.

Risorsa aggiuntiva per il raggiungimento di più elevati standard qualitativi di partecipazione alla vita sociale e culturale locale, con la sua gestione *operating* che si affianca a quella di tradizionale *grant-maker*; la Fondazione intende comunicare dinamismo e capacità di generare condizioni migliori per **sostenere l'innovazione**, la crescita e, dunque, produrre il cambiamento.

In tal senso, sempre più numerose pervengono le richieste di contributo agli uffici della Fondazione e, al contempo, germogliano le idee progettuali che quest'ultima intende portare avanti in autonomia. La **valorizzazione del territorio** è il motto ispiratore che permea costantemente l'attività operativa dell'Ente. Valutazioni accurate

Senza sostituirsi a quegli enti che perseguono finalità di pubblico interesse, né alla azione dei poteri pubblici, La Fondazione tende a stimolare un'intesa di ricorrente cooperazione con i soggetti sociali e civili con i quali interagisce, volta alla generazione di un circolo virtuoso per il miglioramento continuo.

insieme ad una analisi delle potenzialità territoriali dei progetti ne indirizzano le scelte, fungendo da discriminante nella selezione delle iniziative e dei progetti da sostenere, sia propri, sia di terzi. La progettazione del cambiamento si radica nella realtà locale ponendo nuove occasioni di sviluppo e di creazione di ricchezza e benessere, oltre che di equità sociale e delle opportunità.

La scelta dei settori rilevanti nell'ambito dei settori ammessi

“Le fondazioni, in rapporto prevalente con il territorio, indirizzano la propria attività esclusivamente nei settori ammessi e operano in via prevalente nei settori rilevanti, assicurando singolarmente e nel loro insieme, l'equilibrata destinazione delle risorse e dando preferenza ai settori

a *maggiore rilevanza sociale*" (art. 2, co. 2, del D.Lgs. 153/99 così come modificato dall'art. 11 della L. 448/01).

Nota: riferimenti normativi

I **settori ammessi** sono individuati dalle norme statutarie secondo le prescrizioni dell'art. 1, co. 1, lettera c-bis del D.Lgs. 153/99 coordinato con l'art. 11 della Legge 448/01.

I **settori rilevanti** vengono scelti sulla base del D.Lgs. 153/99 e del D.M. del M.E.F. 150/04 "Regolamento ai sensi dell'art. 11, co. 14, della L. 448/01 in materia di disciplina delle fondazioni bancarie".

Nel rispetto della normativa vigente e nell'ambito dei settori ammessi, pertanto, la Fondazione Pescaraabruzzo vuole perseguire nel triennio 2011-2013 scopi di utilità sociale in via principale nei seguenti settori rilevanti (art. 2, commi 2 e 3 dello Statuto):

- 1) ricerca scientifica e tecnologica;
- 2) educazione, istruzione e formazione;
- 3) arte, attività e beni culturali;
- 4) salute pubblica;
- 5) promozione dello sviluppo economico locale.

Il ruolo della Fondazione

L'individuazione del ruolo tiene conto delle caratteristiche intrinseche di una Fondazione di origine bancaria, *soggetto di diritto privato* che persegue *finalità di pubblica utilità*. In particolare la Fondazione intende:

- ricoprire un ruolo **propositivo** nel perseguimento della *mission*, ponendo attenzione alle necessità ed alle aspettative legittime dei portatori di interesse (pubblici e privati) e fornendo soluzioni tempestive e mirate;
- agire come istituzione che **sostiene lo sviluppo delle realtà territoriali**, in particolare supportando le attività innovative, che rispondono a nuovi bisogni insoddisfatti o che danno risposte nuove a bisogni ormai sedimentati;
- ispirare la propria attività al principio di *sussidiarietà*, assumendo il ruolo di "**catalizzatore**" di risorse e favorendo il dialogo tra gli attori sociali pubblici e privati, come soggetto neutrale, privo di un interesse proprio.

RUOLO	LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO
Promotore	<i>Veranno utilizzati</i> strumenti di rilevazione dei bisogni, prima, e del consenso, poi, al fine di modulare le strategie operative e renderle confacenti alle esigenze del territorio.
Sostenitore	<i>Si privilegerà</i> il sostegno di progetti specifici realizzabili e misurabili negli effetti, al fine di valutare il carattere innovativo di una attività e la sua capacità di rispondere ai bisogni della collettività.
Catalizzatore	<i>Si presterà</i> particolare attenzione a quei progetti e a quelle realtà che operano in modo sinergico, catalizzando molteplici risorse, diverse competenze, più soggetti e rispondendo quindi alle esigenze della collettività in modo non individuale, ma con dinamiche di rete e di <i>partnership</i> .

Fig. 1 – Il ruolo della Fondazione e le linee strategiche di intervento.

Le linee di intervento che la Fondazione intende intraprendere con la nuova programmazione sono il risultato di un percorso evolutivo attraverso il quale ha maturato una maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità. Nel perseguire le proprie finalità si ispirerà alle **linee strategiche generali** fornite dal Comitato di Indirizzo per il triennio 2011-2013.

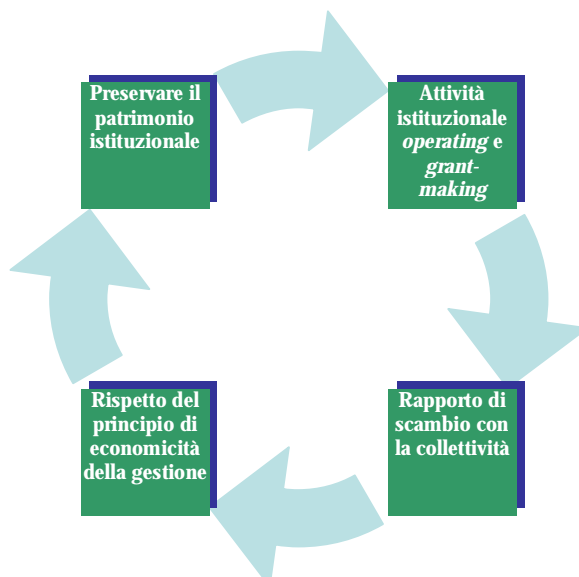


Fig. 2 – Linee strategiche generali.

Nell'assolvere il proprio ruolo istituzionale la Fondazione si avvarrà dei seguenti **strumenti di intervento e controllo**.

STRUMENTI	MODALITÀ DI INTERVENTO
Progetti propri	Potrà realizzare proprie iniziative.
Progetti di terzi	Potrà favorire l'acquisto di beni materiali o sostenere iniziative progettuali ben identificate e definite, avvalendosi degli strumenti che riterrà più opportuni a seconda dell'intervento e dell'obiettivo da raggiungere. Laddove possibile, sarà privilegiata la compartecipazione di altri enti pubblici e privati.
Enti strumentali	Si avvarrà di enti strumentali per il raggiungimento dei propri obiettivi all'interno dei settori rilevanti in cui opera.
Bandi	Potrà indire bandi pubblici per l'erogazione dei contributi, in accordo al <i>principio di trasparenza</i> .
Comunicazione	Dedicherà risorse specifiche alla promozione delle attività svolte ed alla valorizzazione delle principali iniziative sostenute.

Fig. 3 – Strumenti di intervento e controllo.

Nota: principali criteri nell'individuazione dei progetti da finanziarie

Saranno favoriti quei progetti che, oltre alla valorizzazione del territorio di riferimento:

- presentano caratteristiche gestionali innovative rispetto a quanto abitualmente presente nel settore di riferimento (p.e. sotto il profilo dell'articolazione delle attività e/o dell'impiego di professionalità innovative; mediante l'attivazione di servizi comuni e l'accesso a più beni, con la messa in opera di reti, ecc.);
- hanno l'obiettivo di elevare gli standard qualitativi di vita della comunità locale, la sua coesione sociale e interrelazione con le dinamiche innovative;
- prevedono forme di collaborazione tra enti differenti (a livello istituzionale, ad es., Regione, Enti locali); tra più ambiti d'intervento all'interno dello stesso settore rilevante o tra più settori rilevanti, ecc.;
- presentano un piano di gestione bene articolato e in cui sia contemplata una copertura delle spese mediante differenti fonti di finanziamento e forme coerenti di autofinanziamento;
- riguardano non solo un singolo bene e servizio ma anche un complesso di beni e servizi (meglio se collegati in rete);
- hanno la possibilità di essere monitorati nella fase di realizzazione e di essere valutati quanto alla realizzazione degli obiettivi prefissati.

PARTE II - LINEE STRATEGICHE NEI SINGOLI SETTORI RILEVANTI

Scenario Macroeconomico di riferimento

Sulla scia delle misure straordinarie di stimolo fiscale e monetario varate dai governi e dalle banche centrali di tutti i principali paesi, l'economia mondiale è tornata su un sentiero di ripresa nella seconda metà del 2009. Il pesante arretramento del PIL registrato nei paesi avanzati e il notevole rallentamento della crescita delle economie emergenti, che hanno caratterizzato il biennio trascorso, sembrano ormai superati. Anche il settore finanziario e quello bancario, da cui è partita la crisi con il crollo dei mutui subprime americani, appaiono, nel complesso, stabilizzati dai massicci interventi delle autorità politiche ed economiche, anche se non possono escludersi ulteriori fenomeni di crisi alimentati da singole posizioni o da specifici mercati (ad es., paesi come Grecia, Irlanda, Portogallo, ecc.).

Nella prima metà del 2010, tuttavia, le traiettorie di crescita delle economie mondiali hanno seguito dei ritmi diseguali: elevati nei paesi emergenti, sostenuti negli Stati Uniti e in Giappone, ancora modesti in Europa. Il baricentro dello sviluppo sta, infatti, cambiando man mano che la crescita (della domanda, degli investimenti, dei profitti) si sposta verso i paesi emergenti, nel nuovo scenario globale che ha caratterizzato gli ultimi anni e che si profila come quello maggiormente probabile anche per gli anni a venire. La rapidità di uscita dalla recessione è stata influenzata dalla diversa consistenza dei pacchetti di sostegno economico (più contenuti in Europa che altrove) e dalle caratteristiche strutturali dei vari paesi (la maggior flessibilità dell'economia americana, ad esempio, pur traducendosi in un immediato e sensibile deterioramento della disoccupazione, ha comportato una significativa accelerazione della produttività).

Gli indicatori congiunturali confermano il ruolo centrale svolto dal settore industriale: la produzione industriale globale ha segnato un progresso dell'11,6% annualizzato dall'aprile 2009 al marzo 2010. Segnali confortanti provengono anche dal commercio internazionale, i cui volumi sono cresciuti sensibilmente dai minimi del maggio 2009. Riflettendo il rallentamento dei prezzi dell'energia, le pressioni inflazionistiche nelle economie avanzate sono rimaste contenute anche grazie agli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata, mentre spinte al rialzo dei prezzi si sono registrate in alcuni paesi emergenti.

A dispetto del graduale miglioramento del quadro macroeconomico, lo scenario finanziario presenta ancora alcuni aspetti critici e problematici che, prevedibilmente, si protrarranno nel tempo. Nel secondo trimestre del 2010, infatti, sono sopravvenute forti tensioni nei mercati finanziari, innescate dalle preoccupazioni sulla sostenibilità del debito pubblico della Grecia. Nonostante il

piano di sostegno finanziario varato a livello europeo e le misure adottate dai paesi per farvi fronte, resta forte il pericolo del riaccendersi di pericolosi focolai di crisi, pericolo alimentato dalla grande massa di liquidità immessa nel sistema dalle banche centrali e del conseguente riassorbimento del debito pubblico così generato che va ad aggiungersi ad un debito privato di notevoli dimensioni. Altri segnali che, unitamente all'instabilità finanziaria, lasciano propendere per un giudizio ancora prudente sull'andamento macroeconomico dei mesi a venire sono il credito selettivo ed un mercato immobiliare fragile. A ciò va aggiunto l'impatto negativo esercitato dalle sfavorevoli condizioni del mercato del lavoro (tassi di disoccupazione elevati si segnalano in tutti i paesi occidentali) sulla spesa delle famiglie.

Tavola 1. Scenario Macroeconomico Globale - Banca Mondiale - Giugno 2010
(variazione percentuale rispetto all'anno precedente, ad eccezione dei tassi di interesse e del prezzo del petrolio)

	2008	2009s	2010p	2011p	2012p
Condizioni globali					
Volume del commercio internazionale	3,2	-11,6	11,2	6,8	7,2
Inflazione al consumo					
Paesi G-7 ¹	3,1	-0,2	1,5	1,6	1,8
Stati Uniti	3,8	-0,3	2,0	2,2	2,4
Prezzi delle materie prime					
Materie prime (escluso il petrolio)	0,0	-21,6	16,8	-4,0	-5,4
Prezzo del petrolio (\$ al barile) ²	97,0	61,8	78,1	74,6	73,9
Prezzo del petrolio (variazione %)	36,4	-36,3	26,4	-4,5	-0,9
Tassi di interesse					
Area dollaro, a 6 mesi (%)	3,2	1,2	0,8	2,2	2,2
Area euro, a 6 mesi (%)	4,79	1,5	1	1,5	2,8
Crescita del PIL reale					
Mondo	1,7	-2,1	3,3	3,3	3,5
Mondo (PPP)	1,3	-0,4	4,2	4,0	4,3
Paesi ad alto reddito	0,4	-3,3	2,3	2,4	2,7
Paesi OECD	0,3	-3,4	2,2	2,3	2,6
Area Euro	0,4	-4,1	0,7	1,3	1,8
Giappone	-1,2	-5,2	2,5	2,1	2,2
Stati Uniti	0,4	-2,4	3,3	2,9	3,0
Paesi non OECD	3,0	-1,7	4,2	4,2	4,5
Paesi emergenti	5,7	1,7	6,2	6,0	6,0
China	9,6	8,7	9,5	8,5	8,2
Russia	5,6	-7,9	4,5	4,8	4,7
Brazil	5,1	-0,2	6,4	4,5	4,1
India	5,1	7,7	8,2	8,7	8,2

Fonte: Global Economic Prospects (10 giugno 2010).
Note: PPP = parità dei poteri d'acquisto; s = stima; p = previsione.
1. Canada, Francia, Germania, Italia, Giappone, Regno Unito, Stati Uniti.
2. Media delle quotazioni di Dubai, Brent e West Texas Intermediate.

Sulla base di questi elementi, le previsioni sull'intensità e la solidità della ripresa economica nel prossimo triennio si rivelano difficili ed incerte. Le proiezioni della Banca Mondiale – che rispecchiano le previsioni degli altri organismi internazionali e delle agenzie più accreditate – evidenziano un consolidamento della crescita del PIL mondiale nel corso del 2010 ed un suo rallentamento nel biennio successivo in alcune importanti economie avanzate (Giappone e Stati Uniti) ed emergenti (Cina e

Brasile).

I paesi dell'area dell'Euro dovrebbero segnare una crescita dello 0,7% nell'anno corrente, per salire all'1,3% nel 2011 e raggiungere l'1,8% nel 2012. Pur in positiva controtendenza rispetto all'andamento di altre economie di riferimento, le stime di crescita dei paesi UE si attestano su valori visibilmente inferiori a quelli degli Stati Uniti, del Giappone e dei paesi BRIC.

Tavola 2. Quadro Macroeconomico in Italia - Governo Italiano - 2009
(variazione percentuale rispetto all'anno precedente)

	2008	2009p	2010p	2011p	2012p	2013p
Esogene internazionali						
Commercio internazionale	2,5	-15,9	3,0	5,0	6,0	6,0
Macro Italia (Volumi)						
PIL	-1,0	-4,8	0,7	2,0	2,0	2,0
Importazioni	-4,5	-16,1	0,9	3,6	4,1	4,3
Consumi finali nazionali	-0,5	-1,1	0,4	1,7	1,9	1,8
Investimenti fissi lordi	-3,0	-11,7	1,7	2,4	2,4	2,5
Esportazioni	-3,7	-19,9	1,2	4,2	4,1	4,3
Prezzi						
Deflatore consumi	3,2	0,1	1,5	1,7	1,8	1,9
Mercato del lavoro						
Tasso di disoccupazione	6,7	8,5	8,8	8,3	7,9	7,5

Fonte: Relazione Previsionale e Programmatica (22 settembre 2009).
Note: p = previsione. Il quadro macroeconomico è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al 14 settembre 2009.

Dopo l'avanzata del 2010 (+16,8%), i prezzi delle materie prime subiranno una battuta d'arresto nel 2011 e nel 2012 (-4% e -5,4% rispettivamente). Con un prezzo del petrolio stabilmente ancorato alla fascia dei 70-80 dollari al barile, l'inflazione al consumo è prevista seguire un processo di graduale stabilizzazione sia nelle economie avanzate che in quelle emergenti (dove però i tassi di crescita si mantengono

elevati). In questo scenario, la Banca Mondiale prevede una fase di rialzo dei tassi di politica monetaria nell'area Euro (dove i tassi di interesse a 6 mesi dovrebbero raggiungere il 2,8% nel 2012 a fronte dell'1% di quest'anno) e negli Stati Uniti.

In linea con il miglioramento della congiuntura internazionale, l'Italia manifesta segnali di lenta ripresa, sebbene faticosi a tenere il passo delle altre economie avanzate. A dispetto di un recupero della produzione e degli ordinativi industriali trainati dall'export, le recenti proiezioni del Fondo Monetario Internazionale stimano, infatti, la crescita del PIL nell'ordine dello 0,9% nel 2010 e dell'1% nell'anno successivo. Uno scenario più roseo per l'economia italiana è quello delineato dal Governo nella Relazione Previsionale e Programmatica, le cui indicazioni vedono la crescita del PIL attestarsi stabilmente sul 2% nel triennio 2011-2013. Il ristagno dei consumi, l'avanzamento della disoccupazione (9,4% nel 2011 secondo il Centro Studi Confindustria), la perdita di competitività che non accenna ad arrestarsi e l'elevato debito pubblico sono le debolezze strutturali che sembrano, comunque, condannare l'economia italiana ad una performance costantemente inferiore alla media dei suoi partner europei.

Quadro sintetico degli indirizzi programmatici 2011-2013

SETTORI	AMBITI DI INTERVENTO	ENTI STRUMENTALI
Ricerca Scientifica e Tecnologica	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento e organizzazione della Fondazione I.W.S. "C. D'Ascanio - F. Caffè" - Progetti di ricerca innovativi - Divulgazione scientifica - Promozione dell'eccellenza 	
Educazione, Istruzione e Formazione	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione scolastica e prescolare - Formazione universitaria e post-universitaria - I.S.I.A. Pescara - Divulgazione della conoscenza 	
Arte, Attività e Beni Culturali	<ul style="list-style-type: none"> - Beni e strutture culturali - Spettacolo dal vivo - Gestione del patrimonio artistico della Fondazione 	<i>Gestioni Culturali Srl</i>
Salute Pubblica	<ul style="list-style-type: none"> - Ambito sanitario - Ambito socio-assistenziale 	
Promozione dello Sviluppo Economico Locale	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione - Servizi reali alle imprese ed alla P.A. - Tutela ambientale e sensibilizzazione del cittadino 	<i>Eurobic Abruzzo e Molise SpA</i>

Fig. 4 – Indirizzi programmatici.

Ricerca Scientifica e tecnologica

Il contesto di riferimento

È ampiamente condivisa l'idea secondo cui la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica rappresentino strumenti indispensabili per accrescere l'insieme delle conoscenze, dei singoli e delle comunità, e renderle utilizzabili per nuove applicazioni. Ragion per cui le stesse occupano un ruolo strategico non solo per lo sviluppo economico di un sistema, ma anche per la maturazione sociale e culturale

della sua società di riferimento. Tali temi sono stati largamente discussi a vari livelli e in occasione dei più noti vertici mondiali.

Nota: principali strategie europee

- A Lisbona, nel 2000 il Consiglio europeo ha lanciato la “strategia di Lisbona”, volta a trasformare l’UE entro il 2010 nell’economia *knowledge-based* più competitiva e dinamica del mondo.
- A Barcellona nel 2002, è stato aggiunto un ulteriore obiettivo, ossia spendere entro il 2010 almeno il 3% del PIL nella ricerca, due terzi del quale dovrebbero essere finanziati dal settore imprenditoriale.
- Nel 2005 è stata rilanciata la strategia di Lisbona con l’iniziativa “Lavorare insieme per la crescita e l’occupazione” e nel 2006, in una riunione del Consiglio a Bruxelles, è stato riconosciuto che l’Europa dovrebbe investire di più nella conoscenza e nella crescita.
- Nel 2006 e 2007 lo *Spring European Council* ha concordato all’unanimità di investire di più nella conoscenza e nell’innovazione.
- Nel 2007 la Commissione europea ha lanciato il Libro verde “Spazio europeo della ricerca: nuove prospettive”, in cui viene dedicato un ampio dibattito istituzionale e pubblico su quello che dovrebbe essere fatto per creare un’area europea di ricerca.

Le imprese, l’università ed i centri di ricerca, pertanto, devono svolgere un ruolo attivo in questo campo, sfruttandone i principali risultati e contribuendo all’avanzamento competitivo dell’intero sistema.

I dati più recenti forniti dall’Istat, riferiti all’anno 2007, indicano che la spesa totale sostenuta da imprese, istituzioni pubbliche, istituzioni non profit e università in R&S *intra-muros* sia pari a 18.231 milioni di euro, con un aumento, rispetto al 2006, dell’8,3 per cento in termini nominali e del 5,8 per cento in termini reali. Gli incrementi appaiono particolarmente rilevanti se paragonati a quelli degli anni precedenti.

Ma è da prevedere un ridimensionamento nell’ultimo triennio, a seguito della crisi che ha catalizzato l’attenzione sull’emergenza finanziaria, portando particolarmente il sistema italiano fuori equilibrio dal punto di vista competitivo. Per questa ragione bisogna puntare sugli investimenti in innovazione, da parte delle imprese, delle persone e dei territori, oltre che dello Stato, che siano in grado di rispondere alla sfida competitiva attuale in linea con quanto acclarato a livello non solo europeo ma mondiale.

In tale contesto si rende indispensabile ridefinire i rapporti tra gli attori dello sviluppo, favorendo la diffusione delle informazioni e della conoscenza dalle cosiddette “istituzioni del sapere”, tra cui Università ed enti di ricerca, imprese e territorio, tenendo conto delle specificità settoriali e della effettiva domanda di innovazione tecnologica e, contestualmente, incentivando la ricerca in senso lato. L’intervento della Fondazione dovrà tenere in considerazione le criticità rilevate al fine di indirizzare al meglio l’attività istituzionale.

Ambiti operativi e obiettivi perseguibili

Lo scenario prospettato rappresenta uno stimolo in più per la Fondazione a intervenire in maniera ancora più incisiva rispetto al passato al fine di dare una spinta propulsiva a questo settore, sia con interventi nel campo della ricerca scientifica, che in quella economica, sostenendo le attività di ricerca in grado di produrre risultati che si traducano in azioni capaci di favorire lo sviluppo all'interno del territorio di riferimento e di accrescere il valore del capitale umano. La proposta progettuale primaria sarà quella di sviluppare e consolidare centri di ricerca di alta qualificazione, che possano essere il fulcro di conoscenze ed innovazioni, tra i quali sicuramente l'Ente Strumentale *I.W.S. "C. D'Ascanio - F. Caffè" - Innovazioni, Welfare, Sviluppo*, Fondazione di ricerca promossa dalla Fondazione Pescaraabruzzo.

Attraverso la promozione di progetti propri ed il sostegno di iniziative di terzi, nel prossimo triennio la Fondazione intende perseguire gli **obiettivi** di seguito elencati (fig. 5), in riferimento agli **ambiti prioritari** cui si intende dedicare risorse.

AMBITI PRIORITARI	OBIETTIVI
Potenziamento e organizzazione della Fondazione I.W.S. "C. D'Ascanio - F. Caffè" - Innovazioni, Welfare, Sviluppo	Attrarre giovani talenti e aumentare il numero dei ricercatori; incentivare e favorire la cooperazione tra gruppi di ricerca
Progetti di ricerca innovativi nei seguenti ambiti: <ul style="list-style-type: none"> Ø ambito scientifico/medico Ø ambito economico/sociale, che include anche la ricerca attinente le problematiche ambientali 	Stimolare la trasferibilità delle ricerche alle imprese ed ai servizi: <ul style="list-style-type: none"> Ø Valorizzare la produttività scientifica e la sua applicazione Ø Potenziare il territorio dal punto di vista della ricerca scientifica
Divulgazione scientifica	Aumentare la comunicazione e la divulgazione dei risultati della ricerca, anche a livello internazionale
Promozione dell'eccellenza e scambio di ricercatori a livello internazionale	Promuovere la mobilità internazionale dei ricercatori e reti transnazionali di ricerca, nei cui contesti valorizzare le talentuosità della comunità di riferimento
Eccellenza della ricerca e della cultura	Premio Internazionale NordSud

Fig. 5 – Ambiti operativi e obiettivi perseguibili.

Alcuni strumenti operativi

Di seguito vengono riportati alcuni strumenti operativi per ciascun ambito. Si precisa, tuttavia, che trattasi di linee guida puramente indicative e non esaustive, potendo la Fondazione di fatto avvalersi nel corso del tempo di ulteriori strumenti ritenuti idonei per le finalità da perseguire.

Potenziamento e organizzazione della Fondazione I.W.S. "C. D'Ascanio - F. Caffè" - Innovazioni, Welfare, Sviluppo

L'Ente *Fondazione I.W.S. "C. D'Ascanio - F. Caffè" - Innovazioni, Welfare, Sviluppo* vuole essere un Istituto di Alta Formazione Dottorale e di ricerca dotato di personalità giuridica, autonomia didattica, di ricerca e organizzativa, altamente specializzato.

Declinato nelle sue tre dimensioni, quali l'**Innovazione**, il **Welfare** e lo **Sviluppo**, l'Istituto promuoverà dinamiche di cooperazione a livello nazionale ed internazionale nella formazione e nella ricerca, anche tenendo conto degli indirizzi ministeriali, e favorendo la partecipazione di docenti e studenti ad iniziative e gruppi di ricerca internazionali.

Nota: livelli di attività di formazione e ricerca

Saranno previsti i seguenti livelli di attività di formazione e ricerca:

- Dottorati di ricerca
- Corsi di perfezionamento
- Master
- Attività post-dottorati
- Progetti di ricerca e di divulgazione scientifica
- Premio Internazionale NordSud

Per attrarre giovani talenti e aumentare il numero dei ricercatori, incentivare e favorire la cooperazione tra gruppi di ricerca, la Fondazione intende mettere in atto le seguenti azioni:

- Û erogare, in favore di brillanti ricercatori, borse di studio a sostegno di percorsi di formazione o di perfezionamento;
- Û supportare, attraverso la promozione di bandi, progetti di eccellenza nelle aree di ricerca che presentano affinità con la propria *mission*.

L'obiettivo ultimo che l'Istituto si pone è quello di concorrere alla valorizzazione ed internazionalizzazione del territorio attraverso il trasferimento dei risultati della ricerca e la formazione di capitale umano altamente specializzato.

Progetti di ricerca innovativi

La Fondazione intende sostenere la realizzazione di studi e progetti innovativi a carattere fortemente interdisciplinare, che siano di supporto e completamento degli obiettivi trasversali in altri settori rilevanti in cui opera, tra i quali sicuramente l'Educazione, l'Istruzione e la Formazione, la Promozione dello Sviluppo Economico Locale e la Salute Pubblica.

L'obiettivo principale sarà quello di stimolare la trasferibilità dei progetti alle imprese ed ai servizi sostenendo iniziative anche in *partnership* con altri enti, favorendo sinergie fra Università, istituzioni ed organismi privati, guardando anche con particolare favore la partecipazione a progetti a carattere comunitario.

In **ambito scientifico** si valorizzerà la ricerca e la sua applicazione attraverso le seguenti linee di azione:

- Ù sostenere progetti di ricerca su temi prioritari selezionati di anno in anno con particolare attenzione rivolta alle neuroscienze, alla ricerca biomedica e alle biotecnologie anche a supporto degli studi sulle cause di mortalità e morbilità della popolazione;
- Ù favorire la creazione di strutture in cui tali ricerche possano essere effettuate;
- Ù favorire ricerche sui temi della tutela ambientale e della sostenibilità, anche attraverso azioni di sensibilizzazione della popolazione in modo particolare con riferimento alle fonti energetiche rinnovabili ed alternative (solare, idroelettrica, eolica e biomassa) ed alla compatibilità e sostenibilità dei processi produttivi locali;
- Ù prediligere lo sviluppo e l'innovazione tecnologica (di prodotto e di processo) finalizzata alla registrazione di nuovi brevetti e, in particolare, alla integrazione delle imprese locali con il contesto economico globale.

In **ambito economico e sociale** l'impegno della Fondazione sarà rivolto alla valorizzazione del territorio dal punto di vista della ricerca scientifica attraverso le seguenti linee di azione:

- Ù promuovere studi nell'ambito *della knowledge-based economics*, dell'economia della cultura e, più in generale, su temi di interesse sociale legati alle dinamiche che si sviluppano nel contesto di riferimento della globalizzazione (immigrazione, sicurezza, disuguaglianza, diritti umani, etica e politica, commercio internazionale, ecc.);

- Û predisporre appositi bandi per premiare le migliori idee imprenditoriali provenienti da giovani imprenditori “innovatori” che verranno sostenuti nella fase di *start-up*

Divulgazione scientifica

Per aumentare la comunicazione e la divulgazione dei risultati della ricerca, anche a livello internazionale, nel prossimo triennio la Fondazione agirà secondo le seguenti linee strategiche:

- Û promuovere la diffusione della cultura scientifica in campo scolastico e produttivo, anche in sinergia con il settore della Educazione, Istruzione e Formazione e della Promozione dello Sviluppo Economico Locale;
- Û favorire progetti che abbiano come obiettivo la pubblicazione di risultati di ricerche o atti di convegni su riviste nazionali ed internazionali;
- Û sostenere la creazione di riviste specializzate con *editorial board* internazionale per la pubblicazione dei risultati di tali ricerche, sull'esempio della già esistente *Global and Local Economic Review* che accoglie contributi di carattere prettamente economico.

Promozione dell'eccellenza e scambio di ricercatori a livello internazionale

La promozione della mobilità dei ricercatori e delle reti transazionali di ricerca sarà perseguita attraverso l'azione di:

- Û sostenere ed incentivare, attraverso l'erogazione di borse o la promozione di bandi, volti ad incrementare le opportunità di collaborazione tra docenti e ricercatori afferenti ad Università, Istituti di ricerca ed alta formazione per attività didattiche e di ricerca;
- Û promuovere seminari e *lectures* destinati agli *stackholders*.

Eccellenza nella ricerca, nella cultura e nelle scienze

- Û proseguire nella organizzazione e gestione del Premio Internazionale NordSud.

Educazione, istruzione e formazione

Il contesto di riferimento

Nell'era della società della conoscenza, l'istruzione e la formazione permanente rappresentano la chiave che apre le porte della competitività a livello internazionale, assicurando crescita e occupazione, in modo particolare nell'attuale contesto di fuoriuscita dalla recessione economica. In quest'ottica, l'investimento in capitale umano, l'organizzazione dei sistemi scolastici e formativi e la qualità dei loro risultati diventano gli elementi cruciali per il miglioramento delle conoscenze, qualifiche e competenze degli individui, per l'accrescimento della loro produttività e per il miglioramento della loro occupabilità, con importanti risvolti positivi anche sul piano sociale e culturale.

Sotto il profilo delle politiche e delle prestazioni del sistema educativo, l'Italia sconta un ritardo evidente con il resto dei paesi avanzati. Le statistiche più recenti evidenziano una spesa per l'istruzione come segue: soltanto il 4,5% del PIL italiano viene destinato a scuola ed università, contro una media dei paesi OCSE del 5,7% e punte di eccellenza come l'Islanda e gli Stati Uniti che sfiorano l'8%. Anche sul fronte dell'investimento in alta istruzione e formazione, l'Italia viene segnalata agli ultimi posti della graduatoria OCSE, con un investimento pro capite di 8600 dollari a fronte di una media dell'area di quasi tredicimila dollari. In aggiunta, altri indicatori qualitativi sull'istruzione mettono in ulteriore risalto il divario del sistema italiano dal resto dei paesi OCSE: l'elevato numero di allievi per classe, i bassi stipendi degli insegnanti (sebbene assorbano l'80% della spesa in istruzione), gli alti tassi di abbandono scolastico e lo scarso rendimento degli studenti a dispetto del cospicuo numero di ore di insegnamento. Si richiama, inoltre, l'infelice posizionamento dell'Italia secondo l'indagine OCSE-PISA sulla preparazione dei quindicenni, in particolare nell'ambito tecnico-scientifico.

Ambiti operativi e obiettivi perseguibili

L'impegno della Fondazione è rivolto a contrastare alcune criticità sopra evidenziate. La Fondazione continuerà, pertanto, nel prossimo triennio a promuovere iniziative formative sui vari livelli dell'istruzione e della formazione, con specifica attenzione a quelli superiori di alta qualificazione, cercando di agevolare i processi di transizione scuola-università-lavoro ed adottando strumenti formativi volti ad assicurare la più ampia integrazione ed interconnessione del sistema educativo con il tessuto produttivo locale.

Attraverso la promozione di progetti propri ed il sostegno di iniziative di terzi, nel prossimo triennio la Fondazione intende perseguire gli **obiettivi** di seguito elencati (fig. 6), in riferimento agli **ambiti prioritari** cui si intende dedicare risorse.

AMBITI PRIORITARI	OBIETTIVI
Formazione scolastica (prescolare, elementare, media e superiore)	Migliorare l'atteggiamento delle nuove generazioni nei confronti della società, sviluppando in esse il "bisogno del viver civile" e del rispetto della diversità e la propensione alle discipline scientifiche e matematiche
Formazione universitaria e post-universitaria	Sostenere e favorire lo sviluppo di capitale umano di eccellenza
Formazione specialistica professionale	Formare figure professionali con competenze qualificate, in grado di rispondere alle esigenze del mercato del lavoro
Formazione continua	Riqualificare e riprofessionalizzare i lavoratori e le persone in attesa di occupazione

Fig. 6 – Ambiti operativi e obiettivi perseguibili.

Alcuni strumenti operativi

Formazione scolastica (prescolare, elementare, media e superiore)

La Fondazione cercherà di migliorare l'offerta formativa del sistema scolastico tradizionale, inserendosi in quelle aree poco attenzionate (ad esempio, scienza e tecnologia, tutela ambientale, musica, arte e teatro, educazione alla cittadinanza attiva, ecc.), che tuttavia rappresentano stimoli per la crescita della persona e, conseguentemente, il miglioramento della società.

Per conseguire l'obiettivo di migliorare l'atteggiamento delle nuove generazioni nei confronti della società, sviluppando in loro il "bisogno del viver civile" e del rispetto della diversità la Fondazione intende mettere in atto le seguenti azioni:

- Û concorrere all'ammodernamento delle infrastrutture immateriali nelle dotazioni scolastiche e pre-scolastiche;
- Û promuovere iniziative integrate volte a favorire la frequenza e il rendimento degli allievi figli di immigrati, con particolare attenzione agli elementi di genere. L'intento è quello di contrastare l'abbandono scolastico e l'inserimento lavorativo precoce;

- ù realizzare progetti a favore di alunni diversamente abili per favorirne l'inserimento, la socializzazione e l'apprendimento;
- ù promuovere iniziative volte ad introdurre strumenti didattici innovativi che stimolino l'apprendimento dei ragazzi anche attraverso laboratori didattici, strumenti informatici, ecc.
- ù incoraggiare progetti incentrati sui temi della tutela e del rispetto ambientale;
- ù realizzare approfondimenti tematici nei settori dell'alta tecnologia e dello sviluppo sostenibile.

Formazione universitaria e post-universitaria

La Fondazione intende favorire l'istruzione universitaria e post-universitaria inserendosi in settori poco sviluppati nel territorio di riferimento, per creare professionalità nuove e mirate attraverso un'offerta formativa innovativa. L'Istituto Superiore per l'Industria Artistica (I.S.I.A.) di Pescara, la cui nascita è stata promossa dalla Fondazione, ne rappresenta un esempio.

Per conseguire l'obiettivo di sostenere e favorire lo sviluppo di capitale umano la Fondazione agirà seguendo le seguenti linee strategiche:

- ù continuare il progetto in essere ISIA e implementarne l'offerta formativa attraverso l'attivazione di un Corso di Laurea di Secondo Livello, per studenti meritevoli e accuratamente selezionati;
- ù promuovere Master Universitari nelle discipline attinenti alla propria *mission*;
- ù erogare borse di studio per laureandi o neo-laureati per periodi di *stage* in ambito internazionale;
- ù promuovere la formazione di ricercatori (vedi settore "Ricerca scientifica e tecnologica").

Formazione specialistica professionale

L'evidenza empirica mostra l'esistenza di una discrasia tra le competenze richieste dal sistema produttivo e le caratteristiche dei laureati e dei diplomati nel nostro paese. Ciò provoca un importante disallineamento tra domanda ed offerta di lavoro. La Fondazione intende dare il proprio contributo per colmare questo *gap*.

Per formare figure professionali con competenze qualificate, in grado di rispondere alle esigenze del mercato del lavoro, pertanto, la Fondazione nel prossimo triennio intende implementare le seguenti azioni:

- ù promuovere e/o sostenere progetti per l'organizzazione di corsi professionalizzanti rivolti a giovani in cerca di occupazione;
- ù erogare borse di studio per periodi di tirocinio formativo presso aziende che operano in ambito non sono locale.

Formazione continua

La crisi economica internazionale ha aggravato le condizioni già critiche del mercato del lavoro, aumentando notevolmente il tasso di disoccupazione. È opinione diffusa che lavoratori riqualificati e riprofessionalizzati possano vedere aumentata la probabilità di essere reinseriti nel mondo del lavoro.

Da queste premesse la Fondazione, per riqualificare e riprofessionalizzare i lavoratori, nel prossimo triennio intende implementare la seguente azione:

- ù promuovere corsi di formazione “dedicati” con moduli didattici specifici.

Le attività formative saranno realizzate anche in connessione con la programmazione nazionale (Fondo Sociale Europeo), nonché con le risorse dello Stato e di altre istituzioni. La Fondazione opererà in senso complementare e/o sussidiario per potenziare l'efficienza e migliorarne la finalizzazione anche avvalendosi dell'ente strumentale Eurobic Abruzzo e Molise S.p.A. (vedi il settore “Promozione dello Sviluppo Economico Locale”).

Arte, attività e beni culturali

Il contesto di riferimento

Negli ultimi decenni è maturata la consapevolezza della centralità dei beni e delle attività culturali quali risorse per lo sviluppo di un territorio e della comunità che vi risiede. Questa considerazione assume una valenza ancor maggiore per l'Italia e per l'area di riferimento della Fondazione, la cui ricchezza in termini di beni a carattere storico, artistico e culturale rappresenta una formidabile attrattiva turistica ed una inesauribile fonte di generazione di valore per l'economia nel suo complesso.

Con il più ampio patrimonio artistico mondiale, costituito da 3.400 musei, 2.000 aree e parchi archeologici e 43 siti Unesco, il settore dei beni e delle attività culturali in Italia si impone come uno degli ambiti strategici del processo economico-produttivo. Ciò nonostante, l'Italia presenta alcuni nodi strutturali che non le consentono di sfruttare appieno le potenzialità del suo imponente patrimonio artistico e culturale. Si segnalano, in particolare, la scarsa diffusione di una professionalità industriale nell'offerta dei servizi culturali, l'approssimativa gestione e la cattiva conservazione dell'immenso patrimonio ai quali si riferiscono, la mancata integrazione fra politiche di sviluppo e iniziative di valorizzazione dei beni culturali.

Va, comunque, segnalato come, negli ultimi anni, l'interesse del pubblico e delle istituzioni per i beni culturali sia cresciuto significativamente, come testimoniano l'incremento dei consumi e delle presenze e le nuove attenzioni destinate ai recuperi, ai restauri, alla catalogazione e agli allestimenti museali ed espositivi. Anche se riemergono preoccupazioni in ordine alla inadeguatezza delle risorse finanziarie che si rendono disponibili.

Ambiti operativi e obiettivi perseguibili

La Fondazione, in uno scenario siffatto, intende proseguire con il suo assiduo impegno rivolto ai processi di tutela, ovvero restauro, conservazione e fruizione dei beni culturali. Uno sforzo che sarà particolarmente attento alle esigenze di recupero del patrimonio artistico del territorio di riferimento gravemente danneggiato dal sisma del 6 aprile 2009. Diviene, inoltre, prioritaria l'esigenza di investire nelle nuove tecnologie, il cui apporto innovativo può offrire nuove straordinarie opportunità di preservazione, accesso e diffusione del patrimonio artistico locale.

Sia con progetti propri che con il sostegno di iniziative di terzi, nel prossimo triennio la Fondazione perseguirà gli **obiettivi** di seguito elencati (fig. 7), in riferimento agli **ambiti prioritari** cui si intende dedicare risorse.

AMBITI PRIORITARI	OBIETTIVI
Beni e strutture culturali (cinema, arte, musei e beni artistici e storici, paesaggio, biblioteche, collane della Fondazione Pescaraabruzzo)	<ul style="list-style-type: none"> • Ampliare l'offerta di servizi culturali e renderla accessibile a ampie fasce di pubblico • Permettere una migliore fruizione delle attività e dei servizi culturali offerti sul territorio • Diffondere la conoscenza del patrimonio artistico, culturale e ambientale del territorio
Arte dal vivo (musica, teatro, danza)	<ul style="list-style-type: none"> • Ampliare l'offerta di spettacoli e renderla accessibile a ampie fasce di pubblico • Diffondere ed incentivare la pratica di attività di spettacolo • Stimolare la ricerca di percorsi innovativi
Gestione del patrimonio artistico della Fondazione Pescaraabruzzo	Accrescere, organizzare e strutturare al fine di renderlo facilmente fruibile

Fig. 7 – Ambiti operativi e obiettivi perseguibili.

Alcuni strumenti operativi

Tra gli strumenti operativi che la Fondazione intende utilizzare, per raggiungere gli obiettivi sopra elencati si riportano, di seguito, alcuni esempi.

Beni e strutture culturali

Cinema – Progetto Pescara Cityplex

Nel prossimo triennio, la Fondazione, nella sua veste di istituzione “*operating*” e non solo “*grant-making*”, porterà avanti il progetto Pescara Cityplex. Si proseguirà, dunque, con la gestione operativa dei Cineteatri Massimo, Circus e Sant’Andrea attraverso il proprio ente strumentale Gestioni Culturali Srl.

Al fine di ampliare l’offerta di servizi culturali e renderla accessibile ad ampie fasce di pubblico, la Fondazione intende agire seguendo le linee di azione di seguito elencate:

- ù incentivare, attraverso politiche mirate (riduzione dei costi, comunicazione) la partecipazione a tutte le manifestazioni artistiche da parte della collettività, rivolgendo particolare attenzione alle categorie più deboli (studenti, giovani, pensionati, diversamente abili);
- ù reindirizzare, laddove necessario, la propria politica strategica (es. programmazione cinematografica, rimodulazione degli spettacoli, selezione delle iniziative culturali presso i cineteatri, ecc.). attraverso uno studio accurato dei bisogni e delle aspettative legittime dell’utenza, cercando di instaurare con essa un rapporto sempre più diretto e proficuo e perfezionando nel tempo gli strumenti di rilevazione periodica fin qui implementati;
- ù offrire all’area metropolitana spazi culturali, occasioni e luoghi di dibattito, di spettacolo e di aggregazione e coesione sociale.

Arte

La Fondazione concentrerà la sua attenzione sul miglioramento della fruibilità delle attività e dei servizi culturali offerti sul territorio seguendo le linee di azione di seguito elencate:

- ù proseguire nel progetto di realizzazione del *Teatro Metropolitan* della città di Pescara, già presente nelle precedenti programmazioni, ossia del primo vero teatro metropolitano del medio Adriatico italiano. L’idea è quella di dar vita ad una vera e propria “*fabbrica della cultura*” che potrebbe rappresentare per la città un punto di riferimento non solo per la comunità locale ma anche in una prospettiva regionale, transregionale e transnazionale. Il nuovo teatro, la cui idea progettazione *in itinere* prevede la creazione di una struttura all’avanguardia, permetterebbe di calamitare

spettacoli di rilevanza internazionale, lanciando così il Centro Adriatico italiano nei grandi circuiti internazionali. Alla data di redazione del presente documento, rispetto al precedente PPP, risulta ormai definita la destinazione delle aree di risulta della vecchia stazione ferroviaria a tale finalità;

- Ù dare continuità al progetto *Maison des Arts*, incentivando ulteriormente le attività espositive di artisti non solo locali nello “spazio galleria”, e ampliando nello “spazio esibizioni” quelle musicali e di recitazione specie di giovani talenti in *experimental performances*, assicurando un livello qualitativo più elevato e cercando di coinvolgere un numero maggiore di visitatori, curando soprattutto l’aspetto comunicativo;
- Ù sostenere e promuovere eventi nelle piccole realtà che rappresentino occasioni di arricchimento culturale per coloro che non vivono nell’area metropolitana;
- Ù attivare specifiche iniziative volte ad incentivare la presenza dei giovani e delle fasce più deboli anche attraverso il coinvolgimento delle scuole;
- Ù promuovere concorsi per incoraggiare la creatività dei giovani talenti;
- Ù favorire l’avvicinamento dei più piccoli all’arte e alle attività culturali, promuovendo laboratori creativi dedicati ai bambini ed alle loro famiglie, privilegiando il valore sociale dell’arte favorendone la nascita nelle zone disagiate;
- Ù intensificare l’interesse verso forme di espressione artistica e di architettura contemporanea, anche attraverso il sostegno alla creatività artistica non musealizzata;
- Ù contribuire alla diffusione del valore dell’arte e della cultura anche attraverso conferenze, meeting e momenti di incontro che possano coinvolgere nazionalità diverse e promuovere il territorio locale quale centro di dialogo e conoscenza, di interazione e scambio culturale tra popoli e soggetti diversi.

Musei, beni artistici e storici, paesaggio

Al fine di diffondere la conoscenza del patrimonio artistico, culturale e ambientale del territorio, la Fondazione agirà secondo le seguenti linee:

- Ù proseguire nel suo impegno per il restauro di opere d’arte, prediligendo quelle a più alto valore storico-artistico e tenendo conto anche del grado di conservazione delle stesse, nonché del parere di esperti, laddove necessario;

- Û sostenere iniziative che intendano promuovere il collezionismo museale, il miglioramento della fruibilità dei servizi presso i musei e la maggiore visibilità degli stessi;
- Û favorire la creazione di piattaforme informatiche che permettano una fruibilità dei beni e attività culturali anche a distanza;
- Û promuovere iniziative che intendono valorizzare beni culturali poco frequentati, poco noti o non studiati (p.e. archivi storici, biblioteche, ecc.);
- Û sostenere iniziative volte a potenziare il valore distrettuale dei piccoli centri e ad esaltare anche i tratti peculiari delle zone interne del territorio di riferimento, ricche di tradizioni, cultura, fascino e storia;
- Û favorire il recupero storico-artistico e paesaggistico dei centri minori attraverso l'inserimento degli stessi nei circuiti dei centri d'arte più importanti, al fine di promuovere sviluppo sostenibile e territorialmente equilibrato anche attraverso la promozione della qualità dell'opera architettonica ed urbanistica, la realizzazione di apposite guide turistiche, il recupero e la valorizzazione di monumenti, chiese ed edifici storici o altri interventi che potranno essere valutati di volta in volta.

Biblioteche e Collane della Fondazione Pescaraabruzzo

La Fondazione sosterrà progetti volti alla realizzazione o arricchimento di biblioteche e raccolte documentali che possano rappresentare fonte ulteriore di conoscenza ed approfondimento culturale.

- Û promuovere progetti per la realizzazione di strutture innovative ed all'avanguardia in grado di ospitare **poli bibliotecari**;
- Û implementare la realizzazione di piattaforme informatiche al fine di valorizzare e salvaguardare gli archivi storici favorendone una loro più immediata fruibilità da parte di un ampio numero di utenti;
- Û proseguirà nell'arricchimento delle Collane della Fondazione Pescaraabruzzo con la pubblicazione di nuovi ed inediti volumi.

Arte dal vivo

Nell'ambito di questa area, gli interventi della Fondazione spazieranno dalla musica, al teatro, alla danza.

Al fine di ampliare l'offerta degli spettacoli e renderla accessibile a ampie fasce di pubblico, La Fondazione intende agire seguendo le linee di azione di seguito elencate:

- Û incentivare, attraverso politiche mirate (riduzione dei costi, comunicazione) la partecipazione a tutti gli spettacoli da parte della collettività, rivolgendo particolare attenzione alle categorie più deboli (studenti, giovani, pensionati, diversamente abili);
- Û reindirizzare, laddove necessario, la propria politica strategica (es. rimodulazione degli spettacoli) attraverso uno studio accurato dei bisogni e delle aspettative legittime dell'utenza, cercando di instaurare con essa un rapporto sempre più diretto e proficuo e perfezionando nel tempo gli strumenti di rilevazione periodica fin qui implementati;
- Û sostenere e promuovere eventi nelle piccole realtà che rappresentino occasioni di arricchimento culturale per coloro che non vivono nell'area metropolitana;
- Û favorire l'avvicinamento dei più piccoli all'arte e alle attività culturali, promuovendo laboratori teatrali dedicati ai bambini ed alle loro famiglie.

Quanto alle caratteristiche dei soggetti beneficiari delle erogazioni, le linee di azione potrebbero essere indirizzate su due livelli: il primo relativo agli enti consolidati, per far loro promuovere programmi di diffusione della pratica, come anche dell'ascolto/partecipazione (come pubblico), destinati a porzioni di potenziali fruitori attualmente esclusi o limitati (ad esempio mediante la partecipazione di giovani, studenti, lavoratori alle prove generali di concerti e rappresentazioni liriche e teatrali); il secondo livello relativo, invece, alle istituzioni/organizzazioni (di nuova creazione o preesistenti), che abbiano nelle loro finalità statutarie o di indirizzo operativo quelle enunciate nel programma.

Per raggiungere l'obiettivo di diffondere ed incentivare la pratica di attività di spettacolo, la Fondazione intende:

- Û sostenere quei soggetti e quelle iniziative che abbiano un valore culturale riconosciuto e/o a carattere innovativo;
- Û promuovere progetti che favoriscano l'affermazione di giovani talenti, nonché il richiamo per turisti;
- Û favorire progetti innovativi e sperimentali per l'educazione artistica, teatrale e musicale.

Con l'intento di stimolare la ricerca di percorsi innovativi, la Fondazione porrà in atto le seguenti azioni:

- Û sostenere enti teatrali e musicali, anche in collaborazione con altri soggetti aventi la medesima finalità di arricchire l'offerta culturale e creare eventi di eccellenza.

Gestione del patrimonio artistico e culturale della Fondazione

La gestione del patrimonio artistico e culturale (collane della Fondazione) e delle collezioni d'arte della Fondazione rappresenta un suo valore identitario.

L'ente è già proprietaria di dipinti in cui sono rappresentati alcuni periodi di rilievo per la storia dell'arte, con una particolare attenzione all'800, 900 e primo 2000.

Uno degli obiettivi principali in linea con le precedenti programmazioni, sarà quello di rendere quanto più possibile fruibile tale patrimonio da parte della collettività, rendendo accessibili i locali in cui tali opere sono custodite e che, in molti casi, ne costituiscono l'arredo. Per tale ragione la Fondazione nel prossimo triennio intende procedere con le seguenti linee:

- ü acquisire ulteriori opere per completare o arricchire le collezioni preesistenti;
- ü pubblicizzare in modo più incisivo le collezioni attraverso la distribuzione non solo in occasione di eventi, convegni, premi scolastici, ecc. ma anche con eventi mirati, di volumi appartenenti alle Collane della Fondazione;
- ü facilitare l'accesso alle opere d'arte;
- ü organizzare mostre tematiche sull'esempio dell'apprezzata mostra Formichetti-Schifano, che ha ottenuto un riconoscimento ufficiale dalla Presidenza della Repubblica;
- ü monitorare costantemente le opere al fine di controllarne lo stato di conservazione;
- ü prevedere la possibilità di dedicare una struttura *ad hoc* in cui raccogliere e mettere in mostra tutte le opere.

Salute pubblica

Il contesto di riferimento

Il sistema italiano di servizi di assistenza socio-sanitaria, grazie alla copertura sanitaria universale che assicura, alla qualità delle prestazioni che garantisce ed alle numerose punte di eccellenza di livello internazionale che ha sviluppato nel campo della ricerca, si pone in linea con i più moderni sistemi sanitari europei. Ciò nonostante, il processo di riordino e riconversione delle strutture ospedaliere, unitamente ad alcune grandi sfide assistenziali (anziani e disabili) e all'incremento dei costi legato allo sviluppo delle nuove tecnologie e dei farmaci, mettono a rischio l'adeguata consapevolezza degli utenti sulle nuove frontiere del "diritto alla salute" o sugli "standard di benessere", che derivano dalle dinamiche di integrazione e

coesione sociale, specie dei soggetti più svantaggiati, nonché dai contesti ambientali qualitativamente migliorati. Si segnala, pertanto, la necessità di interventi mirati che contribuiscano al presidio di tali criticità che vanno gradualmente emergendo alla luce delle trasformazioni in atto.

Ambiti operativi e obiettivi perseguibili

L'evoluzione del concetto di salute pubblica esige che il raggio d'azione della Fondazione trovi modo di dispiegarsi nel contesto delle politiche finalizzate al "benessere" dei cittadini ed al miglioramento della qualità della vita.

Nonostante la limitatezza delle risorse a disposizione, l'ente intende proseguire il suo ruolo all'interno di tale settore occupandosi dei bisogni emergenti perlopiù sconosciuti all'attenzione dei servizi, affrontando i bisogni già conosciuti attraverso strumenti innovativi e più efficaci, tutto questo sotto l'egida della valorizzazione del principio di sussidiarietà.

È opportuno precisare che indirizzi metodologici e programmatici suggeriti nel settore "Salute Pubblica" vanno visti in stretta connessione con quelli già esposti negli altri settori rilevanti e che la Fondazione non intende, in alcun modo, sostituirsi al servizio sanitario nazionale ed alle sue specifiche competenze ed attribuzioni, nè intende proporsi di implementarne le funzioni. Gli interventi in questo settore mireranno, principalmente, al miglioramento della qualità della vita sociale, favorendo nell'ambito sanitario la crescita di una più adeguata consapevolezza rispetto al "diritto alla salute", e nell'ambito socio-assistenziale il presidio di alcune criticità delle persone svantaggiate, spesso non sufficientemente attenzionate.

Sia con progetti propri che con il sostegno di iniziative di terzi, nel prossimo triennio la Fondazione perseguirà gli **obiettivi** di seguito elencati (fig. 8), in riferimento agli **ambiti prioritari** cui si intende dedicare risorse.

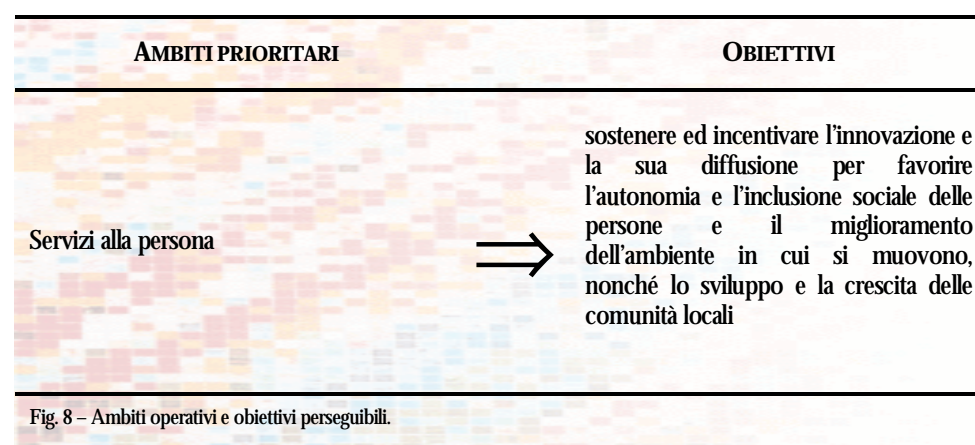


Fig. 8 - Ambiti operativi e obiettivi perseguibili.

Alcuni strumenti operativi

L'intento della Fondazione non è quello di limitarsi ad una azione direttamente mirata alla risoluzione dei problemi della singola persona o gruppo, ma fornire risposte strutturate e strumenti adeguati che possano essere utilizzati in modo sistemico dalla comunità.

Per sostenere ed incentivare l'innovazione e la sua diffusione per favorire l'autonomia e l'inclusione sociale delle persone nonché lo sviluppo e la crescita delle comunità locali, la Fondazione intende osservare le seguenti linee di azione:

- Ù focalizzare meglio i programmi promuovendo, al contempo, una attività educativo/pedagogica nei confronti dei soggetti richiedenti per migliorare la qualità delle domande di contributo e colmare il divario tra programmi e progetti;
- Ù comunicare, contestualmente, ai livelli istituzionali competenti che esiste una rilevante domanda insoddisfatta di finanziamento;
- Ù affiancare alla già sperimentata modalità dei bandi di erogazione, l'attivazione di progetti promossi dalla Fondazione con un forte carattere esemplare, anche pluriennali;
- Ù definire dei target di bisogni da soddisfare annualmente, senza però trascurare la possibilità di prendere in considerazione i percorsi delle persone;
- Ù introdurre approcci che mirino a gestire l'insieme di problemi cui una persona è soggetta;
- Ù agire in maniera sistematica, integrando l'approccio per bisogno emergente con tematiche di tipo trasversale, che spesso ci segnalano le moderne emergenze (reddito, casa, problemi di cura, carenza di una cultura di comunità).

.Ambito sanitario

Per quanto riguarda l'ambito sanitario la Fondazione si impegnerà a sostenere quei progetti che mirano:

Gli interventi non potranno manifestarsi in un'ottica "sostitutiva" o surrogatoria delle competenze proprie degli enti pubblici.

Ù a fornire strumenti formativi e informativi utili ai fini di realizzare azioni di prevenzione;

Ù a concorrere all'opera di ammodernamento di strutture di eccellenza, senza però intervenire nel mero sostegno alla ordinaria attività del Servizio Sanitario Nazionale;

- ù ad incoraggiare e migliorare i rapporti operatori/pazienti e le relazioni sociali di coloro che sono afflitti da gravi patologie;
- ù a sviluppare metodologie diagnostiche e terapeutiche innovative;
- ù a divulgare la conoscenza scientifica e dei servizi sanitari erogati;
- ù a favorire la nascita di progetti complessivi volti a potenziare l'avvicinamento tra ricerca, sperimentazione e terapia (si confronti anche il settore "Ricerca Scientifica e Tecnologica").

Ambito socio-assistenziale

La Fondazione, inoltre, non mancherà di esprimere la sua tradizionale sensibilità ai problemi ed alle necessità di categorie socialmente deboli (anziani, disabili, minori disagiati, ecc.), con l'obiettivo precipuo di promuovere l'integrazione sociale di tali soggetti. Essa agirà nel seguente modo:

- ù sostenere l'acquisizione, ristrutturazione e arredamento di strutture di accoglienza;
- ù sostenere l'acquisizione di mezzi da destinare ad enti ed associazioni dedite all'assistenza e di beni ed attrezzature per centri di comunità alloggio;
- ù incentivare la formazione delle risorse umane dedicate alla assistenza agli anziani, minori, tossicodipendenti, disabili, ecc.;
- ù sostenere progetti di assistenza rivolti alle suddette categorie;
- ù favorire la nascita di strutture e servizi di prevenzione e promozione del benessere;
- ù sostenere progetti volti all'integrazione lavorativa di persone svantaggiate;
- ù promuovere l'integrazione scolastica dei disabili (cfr. anche settore "Educazione, Istruzione e Formazione" / Formazione scolastica);
- ù incentivare iniziative a sostegno della Pet Therapy, con l'obiettivo di addestrare cani per persone disabili e per la protezione civile.

Promozione dello sviluppo economico locale

Il contesto di riferimento

La graduale internazionalizzazione e la crescente complessità delle relazioni economiche, indotte dall'avvento della globalizzazione e della società della conoscenza, hanno, paradossalmente, restituito centralità ai sistemi produttivi locali, oggi più che mai imprescindibili nelle dinamiche di crescita economica di un paese.

La promozione dello sviluppo economico locale, attraverso la valorizzazione delle risorse e delle potenzialità del territorio, vede la partecipazione di una pluralità di attori (istituzioni ed enti pubblici, imprese, associazioni di categoria, sindacati, ecc.) i quali, a diverso titolo, sono chiamati ad intervenire per accrescere l'attrazione di capitali e investimenti produttivi, migliorare la produttività ed aumentare le quote di mercato degli operatori economici locali. In tal senso, una spinta decisiva alla promozione dello sviluppo economico locale è stata impressa dai processi di internazionalizzazione che hanno interessato un numero crescente di imprese, soprattutto di medio-piccole dimensioni, le quali hanno trovato importanti nuovi sbocchi di mercato nei paesi stranieri. L'interesse della Fondazione nella promozione dello sviluppo locale nel prossimo triennio è particolarmente

Il ruolo della Fondazione è quello di catalizzatore, ovvero punto di riferimento per le iniziative di altri soggetti, al fine di ottenere un elevato impatto sul territorio, pur essendo le risorse limitate.

importante anche per agevolare la ripresa economica e per assecondare processi di ristrutturazione-riconversione produttiva delle imprese nel nuovo contesto internazionale.

Ambiti operativi e obiettivi perseguibili

Non vi è dubbio che, nello scenario appena definito, la valorizzazione dei sistemi produttivi locali - ed il nostro non fa eccezione - si scontra con alcune tradizionali criticità strutturali dell'economia italiana, che risultano particolarmente accentuate nelle regioni del Mezzogiorno. L'elevato costo del lavoro, la carenza di infrastrutture, la scarsa qualità o indisponibilità di capitale umano, una burocrazia inefficiente ed il percepito senso di insicurezza sono tutti fattori che frenano lo sviluppo del tessuto economico locale e sui quali debbono concentrarsi le strategie di promozione del sistema produttivo territoriale. In questo contesto la Fondazione, in considerazione della sua vocazione e delle sue risorse, andrà a definire anche attraverso l'operato del suo ente strumentale, Eurobic Abruzzo e Molise SpA, il quadro dei suoi interventi.

Sia con progetti propri che con il sostegno di iniziative di terzi, nel prossimo triennio la Fondazione perseguirà gli **obiettivi** di seguito elencati (fig. 9), in riferimento agli **ambiti prioritari** cui si intende dedicare risorse.

AMBITI PRIORITARI	OBIETTIVI
<p>Formazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> Ø continua per soggetti privati e pubblici Ø Formazione tecnica superiore Ø Formazione alla creazione d'impresa 	<p>Promuovere la formazione come strumento di crescita e sviluppo orientato alla promozione dell'imprenditoria locale</p>
<p>Servizi reali alle imprese ed alla pubblica amministrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> Ø Marketing territoriale Ø Programmi comunitari ed internazionali 	<p>Contribuire ad innalzare l'efficacia e l'efficienza delle politiche per lo sviluppo economico del sistema locale.</p>
<p>Tutela ambientale e sensibilizzazione del cittadino</p>	<p>Sensibilizzare i cittadini e la comunità locale alle tematiche di conservazione del territorio e dell'ambiente e prevenzione dei rischi ambientali.</p>

Fig. 9 – Ambiti operativi e obiettivi perseguibili.

Alcuni strumenti operativi

Formazione

Per promuovere la formazione come strumento di crescita e sviluppo orientato alla promozione dell'imprenditoria locale, la Fondazione intende, in stretta correlazione con il settore "Educazione, Istruzione e Formazione", approfondire le tematiche formative, estendendole anche al settore impresa e pubblica amministrazione, attraverso le seguenti azioni:

- Û rilevare i fabbisogni professionali e formativi;
- Û promuovere la ricerca e lo sviluppo di nuovi servizi formativi;
- Û sostenere, attraverso l'erogazione di borse, attività di stage e tirocini;
- Û promuovere interventi di formazione a distanza;
- Û sostenere la comunicazione e le attività delle imprese e le loro opportunità di mercato.

Servizi reali alle imprese ed alla pubblica amministrazione

La Fondazione intende contribuire ad innalzare l'efficacia e l'efficienza delle politiche per lo sviluppo economico del sistema locale, individuando le seguenti aree programmatiche.

Marketing territoriale

La Fondazione continuerà a svolgere un ruolo attivo nella promozione e nel coordinamento dei progetti di Marketing territoriale a livello locale, in un contesto globale, in cui questa disciplina assume particolare rilievo per la crescita complessiva del sistema economico nell'attrarre capitali ed investimenti. Particolare attenzione sarà dedicata alla comunicazione a livello interno, in modo da favorire e promuovere un tessuto relazionale nel quale la struttura produttiva locale possa interagire con gli enti ed organismi sia pubblici che privati. A tal fine ed a titolo esemplificativo, le azioni che verranno adottate potrebbero essere le seguenti:

- Û incentivare l'imprenditoria giovanile;
- Û promuovere attività di studio e ricerca su distretti dell'economia della conoscenza ed ogni forma di attività economica;
- Û promuovere la collaborazione fra Università, centri di alta formazione e imprese.
- Û dare particolare risalto al settore turistico, con le dovute attenzioni alle relative specificità, anche e non solo attraverso la promozione dei prodotti tipici, anche all'estero.

Programmi comunitari ed internazionali

La Fondazione intende, inoltre, continuare a favorire lo sviluppo di un sistema di partenariato pubblico-privato, sostenendo iniziative per la cooperazione inter-istituzionale ed incentivando la partecipazione degli operatori locali pubblici e privati ai programmi ed alle iniziative comunitarie. Un tale approccio programmatico sarà declinato attraverso le seguenti azioni:

- Û diffondere la conoscenza del processo di integrazione europea e delle politiche comunitarie, attraverso corsi, stage ed attività rivolte agli operatori;
- Û promuovere lo sviluppo locale attraverso progetti pilota di più ampio respiro (nazionale ed internazionale);
- Û rafforzare l'imprenditoria locale in un'ottica di sviluppo internazionale.

Tutela ambientale e sensibilizzazione del cittadino

E' nell'intento della Fondazione favorire nuovi progetti trasversali che coniughino azioni di tutela ambientale con attività didattiche e formative e/o aventi l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini e la comunità locale alle tematiche di conservazione del territorio e dell'ambiente e prevenzione dei rischi ambientali.

PARTE III – STRUMENTI STRATEGICI

Gestione del patrimonio

Il Comitato di Indirizzo ritiene che la Fondazione, nel sostenere un programma erogativo pluriennale, debba gestire il proprio patrimonio nel rispetto della politica di minimizzazione dell'esposizione al rischio. Nella sua attività di gestione finanziaria, l'ente dovrà individuare un *benchmark* di portafoglio attraverso cui raggiungere gli obiettivi, in linea con quelli indicati nello scorso triennio ed elencati di seguito:

- Ù ottenere nel lungo periodo un rendimento medio - al netto delle imposte e delle spese - tale da rendere sostenibili i piani erogativi della Fondazione, consentendo nel contempo la conservazione nel lungo periodo del valore reale (ovvero a prezzi costanti) del patrimonio;
- Ù esporre nel breve e medio periodo la Fondazione ad un rischio finanziario che verosimilmente non ecceda gli accantonamenti al fondo di stabilizzazione delle erogazioni, né pregiudichi in maniera significativa il piano erogativo della Fondazione stessa.

Il Consiglio di Amministrazione in linea con gli indirizzi generali, si dovrà prefiggere il compito fondamentale di amministrare prudentemente il patrimonio, in un orizzonte temporale che tenga conto anche del mandato del Consiglio stesso. Potrà inoltre valutare l'opportunità di promuovere iniziative di *project financing* per investimenti che richiedono l'impiego di significativi asset patrimoniali.

Strumenti dell'azione filantropica

Il Comitato di Indirizzo ritiene opportuno suggerire alcuni criteri a cui gli strumenti di azione, la cui determinazione è di competenza del Consiglio di Amministrazione, dovranno adeguarsi. Di seguito vengono elencate le principali raccomandazioni:

- Ù al fine di promuovere la realizzazione di progetti frutto della capacità ideativa della Fondazione, essa potrà operare sia come **soggetto erogatore** ma anche intraprendere attività di carattere **operativo** nella gestione dei servizi o iniziative, in maniera diretta o attraverso i propri enti strumentali;
 - Ù al fine di raggiungere l'efficacia di azione dell'attività di pianificazione strategica, le attività **filantropiche nella loro totalità** (erogazioni, progetti propri), attività che il Consiglio di Amministrazione riterrà opportuno porre in essere, **dovranno progressivamente orientarsi al perseguimento degli obiettivi strategici** indicati nel presente documento;
-

- ù gli strumenti utilizzati per lo svolgimento dell'attività filantropica della Fondazione dovranno prevedere principalmente **strumenti di tipo "attivo"** (erogazioni su bando, progetti propri, ecc.), che consentano un migliore e più efficace perseguimento degli obiettivi strategici stabiliti;
- ù per sostenere la sopravvivenza ed il perseguimento dell'autonomia economica e finanziaria, che scongiuri la dipendenza perenne dai contributi di sostegno istituzionale erogati dalla Fondazione in favore di un numero estremamente limitato di istituzioni di chiara e riconosciuta eccellenza (impossibilitate ad operare senza tali erogazioni), è opportuno operare quanto più possibile in virtù di un **equilibrio tra erogazioni cosiddette "di sostegno istituzionale" ed erogazioni su progetto.**
- ù affinché il tessuto delle organizzazioni sociali e civili possa crescere sull'intero territorio di riferimento, le erogazioni dovranno perseguire progressivamente anche un obiettivo di motivata distribuzione territoriale delle risorse entro l'area tradizionale di intervento.

Il Comitato di Indirizzo ribadisce – in linea di principio - la possibilità di aderire – in qualità di socio, fondatore o quant'altro - alla creazione di enti, istituzioni o fondazioni (anche in forma associativa) promossi da soggetti terzi.

Budget operativo

Preso atto del fatto che una selezione a priori dei settori di attività non appare opportuna, in quanto la Fondazione sceglie di operare come erogatore "multi-scopo" specializzato nel sostegno e nella diffusione dell'innovazione in tutti i settori della propria attività, adempiendo al suo ruolo di soggetto erogatore di contributi, ma anche di promotore di progetti, il Comitato di Indirizzo ritiene opportuno segnalare al Consiglio di Amministrazione, organo deputato alla selezione delle iniziative più promettenti, l'esigenza di garantire sempre una adeguatezza delle risorse impegnate nei diversi settori di attività della Fondazione, tenendo conto dell'andamento storico e delle prospettive future di sviluppo economico e della coesione sociale.

Comunicazione

Il Comitato di Indirizzo invita la Fondazione a continuare ad impegnarsi in uno sforzo costante di comunicazione, sia verso l'interno che verso l'esterno, consapevole del fatto che attraverso la comunicazione si può realizzare quella trasparenza nei comportamenti che sola costituisce garanzia di legittimazione e sostegno da parte della comunità in cui la Fondazione opera.

Per quanto riguarda la comunicazione rivolta all'esterno, la Fondazione dovrà implementare un'azione comunicativa seguendo le seguenti linee:

- Û **informare** i soggetti potenzialmente interessati per garantire condizioni di equità di accesso a tutti i soggetti che si trovino potenzialmente nelle condizioni di collaborare con la Fondazione o di riceverne i contributi;
- Û continuare, attraverso specifici strumenti (bilancio sociale, ecc.) opportunamente divulgati, a **fare conoscere l'attività svolta** dalla Fondazione all'intera comunità locale e nazionale, allo scopo di far percepire agli *stakeholders* una immagine veritiera della Fondazione stessa, lontana dallo stereotipo dettato esclusivamente dalle dimensioni del patrimonio o dalla sua composizione;
- Û continuare a **perfezionare gli strumenti di rilevazione** del grado di consenso dei suoi interlocutori, al fine di costituire un utile mezzo di conoscenza delle aspettative legittime dei suoi *stakeholders* e, di conseguenza, adeguare alle mutevoli esigenze del territorio, i propri strumenti di azione.

Per quanto riguarda la comunicazione rivolta all'interno, la Fondazione dovrà implementare un'azione comunicativa seguendo le seguenti linee:

- Û comunicazione tra organi (Comitato di Indirizzo, Consiglio di Amministrazione e Collegio dei Revisori): continuare a rendere adeguati flussi di informazione che da un lato consentono all'organo di indirizzo di effettuare una efficace valutazione dell'operato del Consiglio di Amministrazione e dall'altro permettono a quest'ultimo di modulare la propria azione alle indicazioni strategiche del Comitato.
- Û comunicazione con gli uffici della Fondazione: il sistema di comunicazione dovrebbe essere rivolto a creare, attraverso adeguati strumenti (top-down e bottom-up), una cultura di condivisione della mission e degli obiettivi strategici della Fondazione in modo da trasmettere ai dipendenti ed ai collaboratori dell'ente un senso di appartenenza, uno spirito di coesione ed una consapevolezza nell'agire che conducano ad una maggiore efficacia ed efficienza nel perseguimento dei risultati.

Altri indirizzi

La capacità di osservazione

Le azioni della Fondazione dovranno fondarsi su di una solida base conoscitiva, ottenuta sia mediante l'attivazione di ricerche mirate, che attraverso collegamenti stabili e non occasionali con i principali osservatori sociali, culturali ed economici locali. Allo stesso modo dovranno essere individuate procedure che consentano di rendere sistematico il rapporto con i principali attori interessati dai fenomeni sui quali la Fondazione intende intervenire. La valorizzazione dell'esperienza e della competenza delle Commissioni Consiliari e tecniche assume, in tal senso, un ruolo fondamentale al quale andrà affiancarsi lo staff della Fondazione adeguatamente preparato (attraverso investimenti mirati) a svolgere una indispensabile funzione di supporto, di filtro, di selezione e di analisi delle informazioni.

Il ruolo di Interlocutore

La costante attenzione ai bisogni della collettività potrà consentire alla Fondazione di operare come interlocutore delle amministrazioni pubbliche o di enti privati; in tal senso sarà possibile segnalare a queste ultime le circostanze e i bisogni che si manifestano alla Fondazione che vanno ben al di là delle sue capacità di intervento, così da stimolare - ove opportuna - una presa di responsabilità condivisa o più diffusa. Questa attitudine potrà aprire la strada a nuove modalità di collaborazione.

Le erogazioni pluriennali

La Fondazione continuerà a prevedere la possibilità di sostenere progetti particolarmente significativi di durata pluriennale, che consentono da una parte di seguire l'intera filiera di azione e dall'altra di garantire una continuità nell'esecuzione dei lavori, evitando le interruzioni legate alla burocrazia delle erogazioni annuali, subordinando, tuttavia, le erogazioni successive ad un sistema di monitoraggio dei risultati parziali previsti dai progetti.

La partnership

Sarebbe opportuno che la Fondazione, laddove le proprie risorse fossero insufficienti a raggiungere gli obiettivi strategici, continuasse ad instaurare rapporti di partnership con soggetti, quali enti erogatori, altre fondazioni di origine bancaria, ecc., che condividendo le finalità siano in grado di tradurre le indicazioni in azioni e comportamenti concreti, instaurando meccanismi fiduciosi ed evitando comportamenti opportunistici.

La valutazione

La Fondazione dovrebbe continuare nella predisposizione di adeguati processi di monitoraggio e valutazione in itinere ed ex-post della propria attività erogativa, sia al proprio interno che verso gli enti beneficiari, innescando circoli virtuosi che indirizzino in maniera efficace gli strumenti posti in essere per il perseguimento degli obiettivi strategici.

PARTE IV – STIME DELLE RISORSE DISPONIBILI

Premessa metodologica

Le previsioni che seguono si basano sui dati disponibili al momento della stesura del documento e tengono conto dello scenario macroeconomico di riferimento. Si precisa che le ipotesi di *budget plan* di seguito rappresentate sono coerenti con le politiche di investimento che hanno caratterizzato le scelte della Fondazione negli anni precedenti. La stima dei ricavi, pertanto, è ispirata dal principio dell'estrema prudenza, viste le attuali condizioni di mercato e le non rosee previsioni per il prossimo triennio.

I principi che hanno ispirato la stesura del *budget plan* 2011-2013 possono essere così sintetizzati:

- ü Invarianza delle disposizioni normative: non sono state previste modifiche nella politica degli accantonamenti legislativi e statutari previsti dalla normativa vigente.
- ü Coerenza con le previsioni economico-finanziarie di Governo.
- ü Sostanziale conferma delle politiche di investimento delle risorse finanziarie da parte della Fondazione.

La stima, in particolare, è stata effettuata partendo dai dati consuntivi al 30 agosto e dalla loro proiezione al 31 dicembre 2010. La situazione economica di chiusura è stata considerata, quindi, come base di partenza per le previsioni 2011-2013.

E' pertanto evidente che lo scenario è rappresentato da una serie di variabili, solo in minima parte dipendenti dalla Fondazione. Qualora la situazione economico-finanziaria dovesse modificarsi in maniera tale da rendere disponibili ulteriori cospicue risorse o da compromettere il raggiungimento degli obiettivi prefissati, le attuali previsioni andrebbero riviste (in aumento o in diminuzione) per adeguare di conseguenza gli indirizzi programmatici in precedenza delineati.

Stima dei ricavi

Di seguito si riporta la stima dei ricavi a lordo di imposte e tasse per il prossimo triennio.

STIMA DEI RICAVI	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	0	0	0
Dividendi e proventi assimilati	700.000	750.000	780.000
Interessi e proventi assimilati	6.161.000	5.628.000	5.628.000
TOTALE RICAVI LORDI	6.861.000	6.378.000	6.408.000

1. *Risultato delle gestioni patrimoniali individuali*: la Fondazione ritiene di mantenere la sostanziale politica di gestione finanziaria interna.
2. *Dividendi e proventi assimilati*: la stima dei dividendi è di difficile previsione; ci si è basati sulle semestrali disponibili e da poco approvate, che mostrano una tendenza leggermente al rialzo degli utili distribuibili nel 2010, e tenendo conto della nuova partecipazione acquisita dalla Fondazione che, molto verosimilmente, procurerà alla stessa ulteriori dividendi. Lo stesso minimo incremento è stato previsto per gli anni successivi.
3. *Interessi e proventi assimilati*: l'andamento degli interessi e proventi è stato stimato tenendo conto delle diverse scadenze per singolo investimento e di un loro possibile reimpiego a medio termine e non considerando, in via del tutto prudentiale, l'aumento dei tassi, rispetto al tasso di interesse di riferimento per il secondo semestre 2010.

Stima dei costi

Di seguito si riporta la stima dei costi per il prossimo triennio.

STIMA DEI COSTI	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013
Oneri amministrativi	-711.000	-726.000	-741.000
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	- 326.000	- 332.000	- 339.000
b) personale distaccato	- 76.000	- 78.000	- 79.000
c) per consulenti, collaboratori esterni	- 24.000	- 25.000	- 26.000
d) spese per servizi (canoni ed affitti)	202.000	- 206.000	- 210.000
e) interessi pass. ed altri oneri finanziari	- 2.000	- 2.000	- 2.000
f) commissioni di negoziazione	0	0	0
g) ammortamenti	0	0	0
i) altri oneri	-81.000	-83.000	-85.000
Proventi straordinari	0	0	0
Oneri straordinari	0	0	0
Imposte e tasse	-798.000	-732.000	-733.000

1. *Oneri amministrativi* sono stati stimati prevedendo, in via prudenziale, un tasso di inflazione del 2%, tenendo conto che secondo l'ultimo dato 2010 è pari all'1,7%.
2. *Oneri e proventi straordinari* non sono stati considerati né proventi, né oneri straordinari.
3. *Imposte e tasse* comprendono le imposte dell'esercizio stimate sulla base delle attuali disposizioni normative e gli oneri relativi all'imposta sostitutiva del 12,5% sui proventi finanziari.

Stima dell'avanzo 2011-2013

Sulla base di quanto appena esposto si riporta di seguito la stima dell'avanzo 2011-2013:

CONTO ECONOMICO PLURIENNALE			
	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013
RICAVI	6.861.000	6.378.000	6.408.000
ONERI	-711.000	-726.000	-741.000
IMPOSTE E TASSE	-798.000	-732.000	-733.000
AVANZO	5.352.000	4.920.000	4.934.000

Emergerebbe, dunque, un avanzo annuo medio di circa € 5 milioni, di cui circa € 4 milioni destinati alle attività di istituto come di seguito mostrato:

AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	2011	2012	2013
	5.352.000	4.920.000	4.934.000
Copertura disavanzi pregressi	0	0	0
Accantonamento alla riserva obbligatoria	-1.070.400	-984.000	-986.800
Accantonamento alla Riserva integrità del patrimonio	-53.880	-84.800	-71.627
Accantonamento ai fondi per attività d'istituto	-4.227.720	-3.851.200	-3.875.573
a) al Fondo Stabilizzazione Erogazioni	-95.000	-30.000	-54.000
b) al Fondo Erogazioni Settori Rilevanti	-3.900.000	-3.600.000	-3.600.000
c) al Fondo Progetto Sud	-90.000	-90.000	-90.000
Accantonamento al Fondo per il volontariato	-142.720	-131.200	-131.573
AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO	0	0	0

Alcune considerazioni conclusive

Lo scenario sopra ipotizzato è stato formulato sulla base di previsioni prudenti e in linea con le strategie di investimento poste in essere dalla Fondazione negli ultimi anni, che ha sempre privilegiato un asset allocation a rischio molto basso.

Chiaramente, vista la situazione dei mercati finanziari e, in modo particolare l'andamento dei tassi di interesse, che nel prossimo triennio non dovrebbero subire sconvolgenti variazioni in aumento, gli avanzi di esercizio previsti, rebus sic stantibus, pur essendo positivi, si attestano su livelli più bassi di quelli realizzati in passato, diminuendo, quindi, la capacità erogativa della Fondazione, salvo il ricorso a compensazioni con le disponibilità derivanti dagli accantonamenti al Fondo Stabilizzazione Erogazioni.

Si potrebbero ipotizzare scenari più rosei se la Fondazione modificasse le proprie strategie di investimento e ricorresse ad operazioni di arbitraggio con l'assistenza di operatori professionali, che comportano comunque assunzioni di rischi più elevati. Il perseguimento eventuale di tali scenari è rimesso alle valutazioni in capo a ciascun esercizio riferibile al triennio in considerazione.

